



# Rapporto annuale 2018

---

<b>1</b>	<b>Bilancio del presidente .....</b>	<b>1</b>
<b>2</b>	<b>Finanze .....</b>	<b>2</b>
<b>3</b>	<b>Acquisti .....</b>	<b>2</b>
<b>4</b>	<b>Prestiti e restauri .....</b>	<b>4</b>

## **1 Bilancio del presidente**

Nel 2018 la Commissione federale della Fondazione Gottfried Keller (Commissione) si è riunita tre volte: il 6 febbraio e il 29 maggio presso le Collezioni d'arte della Confederazione a Berna e il 27 agosto presso il Palazzo Freuler a Näfels.

### ***Mostre 2019 sulla Collezione della Fondazione Gottfried Keller***

Su proposta della nostra fondazione, nel 2018 il Museo nazionale svizzero di Zurigo e il Museo d'arte della Svizzera italiana (MASI) di Lugano hanno deciso di esporre una selezione di importanti opere della Fondazione Gottfried Keller in due mostre temporanee, cosa che non avveniva da oltre 50 anni. La Commissione ha quindi assunto il compito di condurre il dialogo con i due musei.

All'insegna del titolo «Opere di spicco della Fondazione Gottfried Keller», i responsabili del Museo nazionale svizzero hanno deciso di ripercorrere la storia della Fondazione e di mettere in luce la ricchezza della sua collezione attraverso una selezione di oggetti che abbracciano i secoli dal 1100 al Novecento, come opere orafe, dipinti su vetro, disegni, dipinti, sculture e fotografie. A Lugano invece, opere come «L'Isola dei morti» di Böcklin e il «Trittico delle Alpi» di Segantini danno lustro alla mostra «Hodler - Segantini - Giacometti», dedicata alla pittura dal Cinquecento ai giorni nostri.

Per il catalogo si è deciso di presentare le opere delle due mostre con testi e immagini. Il presidente della Fondazione Gottfried Keller è stato incaricato di scrivere un saggio che ne ripercorre la storia.

La Fondazione è stata presente anche nei Grigioni e nella Svizzera romanda: il dipinto monumentale di Martin Disler «Attorno all'amore» del 1986 (GKS1298), esposto a Coira al Museo d'arte dei Grigioni, e i fondi fotografici della Fondazione presentati dal Musée de l'Elysée di Losanna in occasione della «Nuit des images 2019» hanno fatto da complemento alle mostre di Zurigo e Lugano.

## 2 Finanze

Al 1° gennaio 2018 il patrimonio della Fondazione ammontava a **4 691 891 franchi**.  
Redditi da interessi nel 2018: 0 CHF

Contributi 2018:

Contributo della Fondazione Kiefer Hablitzel per il 2018	<b>20 000 CHF</b>
Ripporto contributi UFC dell'anno precedente	<b>343 310 CHF</b>
Contributo UFC per il 2018	<b>250 000 CHF</b>

Uscite 2018:

Premio assicurativo altare Blonay, Estavayer-le-Lac	<b>1890 CHF</b>
Acquisto archivio fotografico Bolomey	<b>105 000 CHF</b>
Acquisto «Ritratto» Kurt Seligmann	<b>82 000 CHF</b>
Contributo al restauro dei pavimenti del Palazzo Freuler	<b>10 000 CHF</b>

## 3 Acquisti

Nel 2018 la Fondazione ha concluso tre acquisti:

### ***Archivio fotografico Marcel Bolomey, Fotostiftung Schweiz, Winterthur***



#### **Archivio fotografico Marcel Bolomey**

Circa 15 000 negativi risalenti agli anni tra il 1935 e il 1950 circa  
GKS1326

Provenienza:

Marcel Bolomey, Hawaii (fino al 2001); Robert Brecko Walker, Porter Ranch USA (2001–2018)

Nell'anno in rassegna la Fondazione ha acquisito l'archivio del fotografo Marcel Bolomet (1905–2003). Bolomet, che negli Stati Uniti si firmava «Bolomey», è nato a Carouge e ha lavorato come fotoreporter internazionale negli anni Trenta e Quaranta. È stato fotografo ufficiale delle Nazioni Unite, ma anche fotografo indipendente durante la Seconda guerra mondiale. Negli anni Cinquanta è emigrato definitivamente negli Stati Uniti e ha poi abbandonato quasi completamente l'attività di fotografo per dedicarsi all'insegnamento. Questo potrebbe essere uno dei motivi per cui la sua straordinaria opera fotografica è stata praticamente dimenticata e oggi è del tutto sconosciuta in Svizzera. Poco prima della morte di Bolomey nel 2001, il lascito fotografico è passato a Robert Brecko Walker (Porter Ranch, USA), il quale si è occupato di inventariarlo, conservarlo e pubblicarlo. Walker ha dato la sua disponibilità a vendere alla nostra Fondazione il lascito composto da circa 15 000 negativi scattati fra gli anni Trenta e gli anni Cinquanta, con l'obiettivo di collocarli presso la Fotostiftung Schweiz

Rapporto annuale della Fondazione Gottfried Keller 2018

(Fondazione svizzera per la fotografia). Peter Pfrunder, direttore della Fotostiftung Schweiz, definisce così questo archivio: «Uno sguardo al portfolio selezionato post mortem dall'amico Robert Walker rivela che Bolomey aveva uno stile unico e una grande sensibilità per le immagini di vita quotidiana che riflettono momenti storicamente significativi. Guardando alla qualità fotografica di questa selezione non esiterei a collocare Bolomey nel panorama dei fotografi di fama internazionale che hanno incarnato il cosiddetto realismo poetico, ovvero la fotografia umanista. Penso a grandi nomi come Robert Doisneau, Willy Ronis, Brassai, Gotthard Schuh, Werner Bischof, Sabine Weiss o Henri Cartier-Bresson».

Dopo aver valutato lo stato e il valore dell'archivio, la Commissione della Fondazione Gottfried Keller ha deciso di acquistarlo per la somma di 105 000 franchi e depositarlo presso la Fotostiftung Schweiz.

### ***Kurt Seligmann, Ritratto, Museo d'arte dei Grigioni Coira***



#### **Kurt Seligmann, Ritratto, 1932–33**

Olio su legno, 61 x 65 cm  
GKS1328

#### Provenienza:

Kurt Seligmann (1933–1962); lascito Kurt Seligmann (1962–64); A. Chauncey Newlin, New York (1964); museo Solomon R. Guggenheim (1964–1988); Galerie Dr. Istvan Schlegel, Zurigo (1988–89); Hans Grieshaber, Zurigo (1989–1998 circa); Walter Sonanini (circa 1998–2018); galleria Römer, Zurigo (2018)

Dalla galleria Römer di Zurigo la Fondazione ha acquistato per la somma di 82 000 franchi uno straordinario dipinto del surrealista svizzero di fama internazionale Kurt Seligmann (1900–1962), appartenente a una collezione privata. L'artista, nato a Basilea, si è trasferito a Parigi nel 1929, dove è entrato a far parte del collettivo Abstraction-Création e del movimento surrealista. Alla fine del 1939 si è trasferito a New York e qui, insieme a Marcel Duchamp, è diventato il più importante mediatore tra i surrealisti europei in esilio e i giovani americani della New York School. È morto suicida all'età di 61 anni, sparandosi davanti alla sua casa di campagna a Sugar Loaf.

Il «Ritratto» è stato dipinto a Parigi nel 1933. Per il titolo e il palese riferimento alla famosa «Boule suspendue» di Alberto Giacometti può essere considerato un ritratto di quest'ultimo. La provenienza e la storia espositiva del dipinto sono pienamente documentate e dimostrano la particolare importanza dell'opera.

## 4 Prestiti e restauri

### ***Prestiti di opere della Fondazione a mostre temporanee***

**GKS571/517**, Franz Niklaus König, *Sous le Glacier superieur de Grindelwald*, 1820 circa, incisione al tratto colorata,  
depositata presso il Kunstmuseum di Berna,  
prestata alla mostra «Die Grindelwaldgletscher – Kunst und Wissenschaft» tenutasi dal 15 giugno al 28 agosto 2018 presso il Kunsthaus di Interlaken

**GKS635/9**, Filippo Franzoni, *Cimalmotto in Vallemaggia*, 1895 circa, olio su tela applicata su cartone,  
depositato presso il MASI di Lugano,  
prestato alla mostra «Cimalmotto. Icona rurale valmaggese» tenutasi dal 24 settembre 2018 al 27 gennaio 2019 presso il Museo Mecrè di Minusio

**GKS1222**, Otto Morach, *Viadukt in Grenchen*, 1915, olio su tela,  
depositato presso il Kunsthaus di Grenchen,  
prestato alla mostra «Ignaz Epper und Otto Morach – Zwei Expressionisten zwischen Aufbruchstimmung und Zukunftsangst vor 100 Jahren» tenutasi dal 2 dicembre 2018 al 17 febbraio 2019 presso il Kunstmuseum di Olten

### ***Restauro di opere della Fondazione***

Tra febbraio e giugno 2018 il pavimento intarsiato della camera di parata (GKS857) e del soggiorno di Palazzo Freuler a Näfels sono stati esaminati, messi in sicurezza e sottoposti a interventi di conservazione a cura del restauratore lucernese Peter Egloff.

Berna, giugno 2019

Prof. em. dr. Franz Zelger, presidente

Dr. Andreas Münch, segretario